

GLI ESPERTI RISPONDONO

La nuova «Iva per cassa»
Ecco come conteggiarla

L'imposta viene applicata solo al momento di riscuotere il dovuto
L'opzione vincola ad utilizzarla per un periodo minimo di tre anni

Vorrei avere delucidazioni in merito al nuovo regime "Iva per cassa"

L'articolo 32 bis Decreto legge del 22 giugno 2012, n. 83, ha introdotto il "nuovo" regime di Iva per cassa, cosiddetto Cash Accounting, sostituendo il regime di Iva per cassa previsto dall'articolo 7 del Decreto legge del 2008, n. 185. Le nuove norme sono entrate in vigore dal primo dicembre. Il regime è previsto per le operazioni tra i soggetti passivi Iva ed è riservato a coloro che hanno realizzato nell'anno precedente, o, nel caso di primo esercizio, prevedono di realizzare un volume d'affari non superiore a 2 milioni di euro e che agiscono nell'esercizio di impresa, arti o professioni, a norma degli artt. 4, 5 D.P.R. 633/72. Per i soggetti che scelgono il regime, l'imposta diviene esigibile al momento del pagamento dei relativi corrispettivi; così, anche se le fatture vengono emesse all'effettuazione delle operazioni, la li-



Come applicare la nuova Iva per cassa al momento dei pagamenti

Professionisti.it

Il portale online dei professionisti in Italia

In collaborazione con www.professionisti.it
numero verde 800901335
e-mail: info@professionisti.it

quidazione dell'imposta viene spostata all'incasso. L'opzione ha effetti sul diritto di detrazione dell'imposta relativa agli acquisti che viene differito al momento del pagamento delle fatture. L'esigibilità e la detrazione della imposta può essere postici-

pata limitatamente nel tempo, in quanto l'imposta diviene, comunque, esigibile e detraibile dopo un anno dal momento di effettuazione delle operazioni (salvo casi specifici). L'adozione dell'Iva per cassa non si riflette sul cessionario/committente, in

quanto può esercitare il diritto di detrazione dal momento in cui l'operazione viene effettuata ex art. 6 DPR n. 633/72, salvo il caso della liquidazione dell'Iva per cassa. I soggetti che optano per l'Iva per cassa devono applicarla su tutte le operazioni attive e passive. L'opzione (o la revoca) si desume dal comportamento concludente e dovrà essere comunicata nella prima dichiarazione Iva successiva all'esercizio dell'opzione. La scelta vincola il contribuente per 3 anni, salva revoca. I soggetti operanti in tale regime devono apporre sulle fatture emesse l'annotazione che si tratta di operazione con l'Iva per cassa. Il regime non è applicabile alle operazioni per le quali l'Iva viene applicata secondo regole peculiari nonché per le operazioni effettuate nei confronti di privati o di soggetti che non agiscono nell'esercizio d'impresa, arti o professioni.

dott. Franco Alessio
Studio Alessio

FAMIGLIA

Patrocinio gratuito e separazioni

L'obbligo di corresponsione dell'assegno di mantenimento modifica la mia situazione patrimoniale ai fini dell'accesso al gratuito patrocinio a spese dello Stato?

La separazione dei coniugi può modificare la situazione reddituale e fiscale: per il coniuge obbligato la corresponsione dell'assegno di mantenimento è un onere deducibile; per il coniuge beneficiario, è reddito assimilato a quello da lavoro dipendente, assoggettabile a tassazione. Nel caso in cui l'obbligato ometta, per errore, di dedurre dal reddito gli assegni che corrisponde, il suo reddito, base imponibile, risulterà più alto di quello goduto; specularmente, risulterà nullo o immutato il reddito dell'altro. Se il reddito imponibile dichiarato, al lordo degli assegni, superasse il limite per l'accesso al gratuito patrocinio, per il coniuge obbligato non sussisterebbero le condizioni di vantaggio, che potrebbero verificarsi per il coniuge beneficiario (non dichiarante il reddito degli assegni). Si precisa che «le condizioni di spettanza del beneficio devono essere coerenti con il presupposto della non abbienza».

avv. Elisabetta Fedegari
Studio Fedegari

LAVORO

Le regole da seguire per l'apprendistato

Ho una piccola impresa di due dipendenti e vorrei assumere un lavoratore con contratto di apprendistato. Quali agevolazioni sono previste?

La circolare Inps 128 del 2 novembre ha riassunto i principali aspetti del contratto di apprendistato disciplinato: sono state chiarite le istruzioni sugli incentivi previsti dalla legge di stabilità 2012 che aveva introdotto lo sgravio totale della contribuzione per i primi 3 anni di contratto, fino al 2016, con riferimento alle aziende fino a 9 dipendenti (per quelli successivi al terzo anno, resta confermata l'aliquota del 10% fino a scadenza contratto). Il datore di lavoro dovrà presentare una dichiarazione che attesti il rispetto di tale requisito. La Riforma Fornero ha introdotto un periodo di durata minima del contratto apprendistato di 6 mesi (eccetto l'apprendistato stagionale); inoltre, dal 2013, il numero di apprendisti non potrà superare il rapporto 3/2 rispetto alle maestranze specializzate e qualificate, il 100% delle maestranze specializzate e qualificate per le aziende che occupano meno di 10 lavoratori, 3 per le aziende con meno di 3 lavoratori qualificati o specializzati.

avv. Angelo Quarto
Lablaw - Studio legale